

da conventi soppressi, da biblioteche disperse o scomparse, e hanno continuato poi ad avere sempre incremento col passare del tempo e colla nuova, continua produzione libraria. E così quasi ogni biblioteca oltre al valore umanistico e culturale ha qualche carattere particolare ed offre sussidio a campi determinati di studio. Ad esempio per il campo dantesco la Comunale d'Arezzo (Fondo del dantista Passerini) e la Civica di Torino per il dono del dantofilo T. Rossi; petrarchesco (pure la Comunale d'Arezzo e la Rossettiana di Trieste), ariostesco (la Comunale di Ferrara), gioberistiano (la Civica di Torino), manzoniano (la Nazionale Braidense di Milano), carducciano (la Biblioteca Carducci a Bologna): musicale (la Biblioteca Nazionale di Torino per i Doni Foà e Giordano; la Palatina di Parma, la Biblioteca Donizetti a Bergamo, di S. Cecilia a Roma, Lucchesi-Palli a Napoli, ecc.): per il Fascismo la Casa d'Oriani a Casole Valsenia e a Ravenna, e la raccolta esistente presso la Segreteria del P. N. F. a Roma; per il Risorgimento quella così chiamata a Roma: per l'ultima guerra il Museo Civico del Risorgimento a Bologna e, a Milano, l'Archivio della guerra che raduna specialmente la corrispondenza dei combattenti e la « Fondazione Castellini », che raccoglie documenti e libri illustranti in particolare le principali ragioni dell' intervento italiano nella guerra.

Tutte insieme costituiscono una solenne testimonianza della tradizione italiana e colla loro funzione del tutto gratuita a favore degli studiosi aiutano grandemente la continuità perenne del movimento spirituale della nostra nazione, con larghezza superiore a quella delle altre. Chiunque può frequentare e leggere nella sala di lettura, senza alcuna tessera speciale purchè abbia raggiunto il limite richiesto di età (diciotto anni): mediante una malleveria facile ad ottenere per studenti e anche a persone di altra condizione, come impiegati e militari, si